



BOLINA I n. 242 di Maggio 2007, p. 49

LA VELALONGA È LA PIÙ IMPORTANTE REGATA nella Laguna di Venezia.

Ideata nel 2001 dal Circolo Velico Casanova di Mestre, questa manifestazione è caratterizzata da aspetti insieme culturali e sportivi. È una festa della vela e le barche che vi partecipano sono piccole, leggere di scarso pescaggio. Diversi gli scafi tipici della Laguna, poi 470, Laser, 10 Piedi, Micro, Trident, Flijing Junior, etc.

Alla prima edizione erano 33 le barche che vi hanno partecipato, nel 2006 sono state 200. Un successo che ha varcato i confini nazionali, con equipaggi svizzeri, francesi e sloveni. E a partire dallo scorso anno alla Velalonga si è affiancato il Velalonga Raid, evento nato per chi non si accontenta di una sola giornata di vela, e cerca un'esperienza più impegnativa e gratificante.

L'appuntamento per la Velalonga Raid (*info sul sito: www.velalonga.com*) del 2007 è articolato per i giorni che vanno dal 29 maggio al 3 giugno su un percorso di 90 miglia tra gli angoli più suggestivi della Laguna di Venezia e le trattorie tipiche della zona. A chi non può dormire in barca l'organizzazione fornisce alloggio in agriturismo. L'articolo che segue è il resoconto dell'edizione 2006.

ESPERIENZA INDIMENTICABILE di *Giorgio Pavan*

Siamo 4 barche al terzo e 6 micro, 1 deriva ed una cat-yawl aurica. Dovevano esserci altre 4 barche ma hanno dato forfait per via del tempo un po' ballerino.

Mercoledì 31/5/06

Inizia il raid ed anche la prima regata.

Percorso: isola di Campalto – Isola di Mazzorbo. Percorso libero compatibilmente con i bassi fondali, le isole, la tubazione sommersa, la foresta di paletti che c'è su parte del percorso.

Arriviamo in ritardo alla linea di partenza. Vedo la barca giuria, ma non la boa della linea di partenza.

Ci avviciniamo alla barca giuria per chiedere lumi e questi danno il segnale di partiti e ci urlano di guardare che c'è un gavitello che delimita la linea di partenza.

Finalmente lo vediamo: è un microscopico parabordo che pur stringendo non passeremo mai con mure a dritta. Quindi virata, passiamo la presunta linea e poi riviriamo perché non siamo sicuri di quello che stiamo facendo visto che tutti gli altri, partiti prima di noi stanno tornando indietro! Che sia una boa di disimpegno?

A fianco a noi da Soravento ci dicono che siamo partiti regolari e che tutti gli altri hanno sbagliato e stanno rientrando.

Se è così siamo in testa: ultimamente sembra che la partenza a caso, arrivando all'ultimo sulla linea senza avere informazioni sia l'unica che mi riesce in modo efficace.

Ci mettiamo in assetto e ragioniamo: visto che il vento è da est la regata è tutta sullo stesso bordo, dalla bolina larga al traverso brezza sui 7-10 nodi.

In queste condizioni se non facciamo errori non ci prenderà nessuno: è una storia tra noi e Soravento che viaggia di conserva.

Unico problema: la giuria non ce la farà mai ad arrivare sulla linea del traguardo in tempo per il nostro arrivo.

Ed infatti ci telefonano per informarci di dov'è esattamente la linea di arrivo: siamo primi, con Soravento pochi secondi dopo, poi il topo Radioso, a distanza la deriva Alpa S, e poi tutti gli altri.

Abbiamo preso noi gli arrivi.

Poi andiamo tutti a Torcello per un pic-nic sul retro della basilica. Quindi salita sul campanile per godere della spettacolare vista della laguna che si ha di lassù.

Questa da sola vale tutta la giornata.

Alle 14,30 siamo pronti in canale per la prossima regata. Tutta bolina stretta in canale con poco vento, molta corrente contraria, e si sta accumulando un temporale. [...]



